

Lotteria degli scontrini: scatta la protesta



Molti commercianti vogliono almeno un rinvio della partenza: ci sono dei costi iniziali da sostenere per adeguare i registratori di cassa.

Da oggi, primo febbraio, inizia la **lotteria degli scontrini**, altra manovra del Governo, insieme al cashback, per incentivare i pagamenti con moneta elettronica. In palio, nei prossimi dodici mesi, ci saranno più di 1800 premi dai cinquemila euro ai cinque milioni.

Tutti contenti? Neanche per idea. I primi a non essere soddisfatti sono i **commercianti** o almeno molti di loro. A far montare la rabbia è l'anti-economicità dell'operazione, secondo gli esercenti e le associazioni di categoria che li rappresentano.

Ci sono infatti dei **costi** da sostenere per adeguare il **registratore di cassa** e dotarsi di un servizio di trasmissione dati che possa permettere di associare il codice del cliente al suo scontrino. Il minimo sindacale per il corretto svolgimento della lotteria.

Il fatto, poi, che la misura abbia subito uno **slittamento**, con le scadenze per l'adeguamento rinviate all'ultimo secondo, ha generato incertezze e frustrazioni,

specie in chi, invece, era riuscito ad attrezzarsi per tempo. La stragrande maggioranza degli **esercenti** che contestano la lotteria, però, reclamano proprio più tempo per potersi mettere in regola.

Confcommercio, ad esempio, ritiene che la lotteria degli scontrini, ora come ora, sia un ulteriore «**onere** per le aziende, con nuove scadenze, nuovi obblighi, nel contesto della crisi scaturita dal Coronavirus che ha voluto dire meno introiti». Già il cashback, per tanti, è stato indigesto, proprio perché non concepito nell'ambito di una revisione del sistema delle commissioni.

Tra le obiezioni, mosse sempre da Confcommercio, anche l'insufficienza della misura in chiave di contrasto all'**evasione fiscale** e alla promozione dei **consumi**, in un periodo dove si è ancora in emergenza sanitaria e in alcuni territori vigono ancora le restrizioni anti-contagio.

La lotteria degli scontrini è collegata al programma **Italia Cashless**, voluto dall'Esecutivo per aumentare il ricorso a carte di credito, di debito, bancomat ecc. per tracciare i pagamenti. Per partecipare basta essere maggiorenni, residenti in Italia e disporre di un codice (che ci si può procurare sulla piattaforma online dedicata) che andrà mostrato al negoziante ogni volta che si fa un acquisto, pagando con carte.

A quel punto, ogni euro di **spesa** darà diritto a un **biglietto virtuale** per prendere parte alla lotteria. Il massimo di biglietti virtuali che si possono ottenere da ogni scontrino è mille, anche se la cifra spesa è stata superiore.

Un po' come il **cashback** - il bonus che prevede la restituzione del 10% delle transazioni eseguite con moneta elettronica, se ne vengono effettuate almeno 50 in un semestre - dove il **rimborso** massimo che si può ottenere su ogni transazione è di 15 euro, anche se si è speso più di 150 euro.

Non si partecipa alla lotteria con **acquisti online**, acquisti dal prezzo inferiore a un euro o acquisti eseguiti nell'ambito dell'attività di impresa, arte o professione.

Nella **fase di avvio** della lotteria - dal primo febbraio al primo aprile - non si può partecipare: con acquisti documentati tramite fatture elettroniche, acquisti per i quali i dati dei corrispettivi sono trasmessi al sistema **tessera sanitaria** (ad esempio, per articoli comprati in farmacie, parafarmacie, ottici, laboratori di analisi, ambulatori veterinari ecc.) oppure acquisti per i quali il cliente chieda

all'esercente l'acquisizione del codice fiscale per detrazione o deduzione fiscale.